

GIARDINAGGIO

Anna Maria Botticelli



Enrico Colzani



Dario Fusaro

L'ORTO? LO APPOGGIO SUL PRATO

Nastri in acciaio elastico disegnano sopra il terreno aiuole dal profilo morbido. Dove coltivare le verdure di stagione

Progettualità, tecnologia e un pizzico di poesia sono le basi di quest'angolo di giardino contemporaneo (in alto). Non più lavori di scavo sul prato per disegnare sentieri rettilinei che dividono lotti verdi altrettanto rigidi. Adesso, per creare l'orto (ma anche un'aiuola di fiori) si utilizzano materiali innovativi, come nastri in acciaio armonico (sono particolarmente elastici), creati da Ivano Losa e prodotti dalla sua azienda ak47 (www.ak47space.com). Alti a piacere, i nastri diventano le sponde morbide che accolgono quantità di terra sufficienti a garantire la crescita di cavoli, finocchi, lattughe e persino alberelli da frutta (un dettaglio nella foto piccola): una scelta d'avanguardia, che ha anche un basso impatto sull'ambiente. Il risultato? Un Orto Evoluto: si chiama così questo giardino progettato dalla garden designer Barbara Negretti (a fianco il ritratto) per Orticolario (www.orticolario.it), la manifestazione dedicata all'eccellenza del giardinaggio che si tiene ogni anno in autunno sul lago di Como.



NUOVE EMOZIONI FRA IL VERDE

«Un giardino non è solo un insieme di piante e fiori». È con queste parole che Barbara Negretti invita a riflettere sul valore emozionale di un mondo fatto di colori e di profumi. I suoi progetti si riconoscono per la leggerezza dei tratti, per le trame e le tessiture delle foglie, per le tonalità dei fiori e la vivacità delle bacche (www.barbaranegretti.it).

UNA PIOGGIA DI KALANCHOE

Sono piccole e aggraziate, ma non passano inosservate (sotto, alcune specie): le foglie spesse e verdissime avvolgono i fiori coloratissimi sino a formare un vero e proprio bouquet naturale. L'idea creativa? Basta appendere a varie altezze i "mazzolini" davanti a una finestra (qui a sinistra) per ottenere uno schermo leggero e fiorito (i vasetti di plastica vengono celati con piccoli cache-pot di paper clay, un impasto di carta e argilla); www.io-e-la-mia-pianta.it

